



Raffaele LATROFA
CAPOGRUPPO

QUESTION TIME

OGGETTO: **Canapisa edizione 2016**

Il sottoscritto Capogruppo Raffaele Latrofa

VISTO

- Che sabato 23 maggio si svolgerà la 15^a edizione di Canapisa Street Parade, manifestazione organizzata dall'Associazione FreeWeed, che lotta contro il proibizionismo e per la libera produzione di cannabis a uso personale.
- Che ci sono aspetti connessi con lo svolgimento di questa manifestazione che nelle edizioni precedenti i cittadini pisani hanno trovato inaccettabili, qualunque sia la loro opinione sul proibizionismo e sulla libertà della cannabis.
- Che gli aspetti negativi, denunciati dai cittadini negli anni scorsi, sono ampiamente noti: nelle zone attraversate dal corteo episodi di "sballo" di vario tipo, rilascio accanto ai cancelli e ai portoni di elementi organici di vario tipo, e consumo fuori controllo di sostanze di vario tipo.

CONSIDERATO

- Le numerose raccolte firme avvenute in passato per la diversa regolazione di questa manifestazione;
- Che, come riportavano Il Tirreno e La Nazione del 26 maggio 2015 (allegati) il Prefetto, un anno fa, delineò alcune possibili regole/ipotesi per l'edizione di quest'anno, ovvero:
 1. La revisione del percorso escludendo il pericoloso attraversamento dei ponti,
 2. Il divieto di passaggio accanto a luoghi di culto e istituzionali (tipo il carcere),
 3. L'incremento di unità cinofile e dei controlli sulle strade, nelle stazioni e nei parcheggi scambiatori e l'aumento del numero di bagni chimici a carico degli organizzatori.
 4. Il versamento di una cauzione o fidejussione per eventuali danni,
 5. La messa in discussione anche della location finale della street-parade: via Canavari è infatti poco illuminata e si presta male ad eventuali interventi delle forze dell'ordine e dei soccorsi.
 6. La valutazione della durata della manifestazione e il rispetto delle normative ambientali ed acustiche dei camion che accompagnano il corteo".

Il Prefetto chiese inoltre al Sindaco di confrontarsi con altre città del territorio e valutare una possibile delocalizzazione della manifestazione.

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

Quali delle indicazioni elencate sono state messe in atto con presa l'ultima ovvero di **non realizzare più la manifestazione a Pisa**

Pisa, 16 Maggio 2016

Il Capogruppo

Raffaele LATROFA

Canapisa, il prefetto detta nuove regole

Niente passaggio sui ponti e più controlli con i cani antidroga. Tra le ipotesi anche lo spostamento dell'evento fuori città

di Danilo Renzullo

► PISA

Divieto di passaggio sui ponti, riduzione dei tempi, maggiori controlli e incremento delle unità cinofile. Appena conclusa la 15esima edizione di Canapisa, la macchina della sicurezza si è già messa in moto per cercare di limitare l'impatto sulla città della street-parade antiproibizionista del prossimo anno. Ieri, si è svolto in prefettura un debriefing per un'analisi del corteo di sabato scorso, le criticità emerse nel piano della sicurezza e gli eventuali miglioramenti da apportare all'edizione 2016. Quasi sicuramente sarà la città della Torre ad ospitare, come ormai da tradizione, la prossima street-parade organizzata dall'Osservatorio antiproibizionista.

Autorizzazione. «Non sussistono comprovati motivi di ordine pubblico per annullare la manifestazione», sottolinea il prefetto Attilio Visconti. «Sono state autorizzate le manifestazioni ad Expo e al G8 dove c'erano problemi di sicurezza, figuriamoci se possiamo impedire Canapisa dove non è mai successo niente. Ad autorizzarla è la Costituzione, noi possiamo apportare qualche prescrizione e accorgimento, studiando le misure per limitare l'impatto di questa indecente ed indecorosa manifestazione».

Tra queste sarà messo allo studio l'eventuale divieto di passaggio sui ponti. «Non è possibile sostare sul ponte (della Fortezza, ndr) per 49 minuti - prosegue il prefetto che, durante il passaggio del corteo ha notato e redarguito un ragazzo che urinava vicino al museo di San Matteo -. La massa di gente appoggiata alla ringhiera rappresenta un rischio per la pubblica e privata incolumità». Da qui potrebbe scaturire l'ipotesi di limitare il corteo alla sola parte di Mezzogiorno.

Allo studio verrà messa anche l'applicazione di una circolare dell'ex ministro dell'Interno Maroni che impedisce il passaggio dei cortei vicino ai luoghi di culto e istituzionali (nel caso di Canapisa, il carcere); l'incremento di unità cinofile e dei controlli sulle strade, nelle stazioni e nei parcheggi scambiatori e l'aumento del numero di bagni chimici a carico degli organizzatori (quest'anno sono stati installati dal Comune, con una spesa di circa mille euro).

Per limitare lo spaccio di sostanze stupefacenti le forze dell'ordine mireranno ad «interventi chirurgici» con l'ausilio di agenti in borghese. Oltre all'ipotesi del versamento di una cauzione o fidejussione per eventuali danni, verrà messa in discussione anche la location finale della street-parade: via Canavari è infatti poco illuminata e si presta male ad eventuali interventi delle forze dell'ordine e dei soccorsi. Sarà infine valutata la durata della manifestazione e il rispetto delle normative ambientali ed acustiche dei camion che accompagnano il corteo.

Delocalizzazione. Il prefetto ha chiesto al sindaco di confrontarsi con altre città del territorio e valutare una possibile delocalizzazione della manifestazione.

Edizione 2015. Durante l'ultima edizione del Canapisa, che ha visto una diminuzione dei partecipanti (circa 4.000), non si sono verificati imbruttamenti, ma è stato registrato il lancio di una transenna del Comune, di un reggiseno e di qualche og-

getto nelle acque dell'Arno. Il malore della ragazza fiorentina è stato l'unico grave episodio dell'edizione 2015.

Trasporti e viabilità. Secondo Trenitalia quella del Canapisa è una delle dieci giornate «horribilis» per il trasporto su rotaia in Toscana. Consumo di droghe e alcolici sui treni, resistenza a personale e evasione tariffaria sono alcuni dei problemi accusati che, quest'anno, con l'incremento dei controlli, sono comunque diminuiti. Unico episodio denunciato da Trenitalia è stato il furto di un estintore da un treno, ritrovato poi nella stazione di Firenze. Circa 2.350 i manifestanti, con un'età compresa tra i 14 e i 21 anni, che sono giunti a Pisa in treno (1.500 in meno rispetto al 2014), di cui 550 da Empoli, 300 da Firenze, 300 da Lucca, 400 da Livorno e 800 da La Spezia. Disagi ridotti anche per la viabilità, grazie al nuovo punto di partenza del corteo (piazza della Stazione e non la «storica» piazza Sant'Antonio). Paralizzata invece la circolazione dei bus.

Giovanni Donzelli, candidato alle regionali di Fratelli d'Italia, chiede infine di «indagare gli organizzatori della manifestazione e coloro che hanno dato i relativi permessi, per i danni causati alla ragazza fiorentina».



«Canapisa, gli organizzatori devono pagare una cauzione Più controlli e durata ridotta»

Summit in Prefettura per la prossima edizione

CANAPISA, arriva il giro di vite. Ieri mattina l'annunciato summit in Prefettura, nelle stesse ore in cui la studentessa fiorentina 22enne, finita in coma in Rianimazione dopo un mix di alcol e droga - migliorava. E' stata poi trasferita a Medicina generale ed è ora fuori pericolo. Un bilancio per aggiustare il tiro per l'edizione numero sedici. Che, questa la prima notizia, a oggi si farà. Dopo l'analisi degli interventi delle forze dell'ordine, che per la prima volta hanno fatto arresti, sequestri e denunce, si è parlato di come migliorare una manifestazione «che comunque i pisani non vogliono», ha detto il prefetto Attilio Visconti (nella foto). «E' stato ribadito - si afferma in un comunicato di Palazzo di Governo - quanto la stessa, ancora una volta, abbia avuto un'espressione indecente ed indecorosa nei confronti della città di Pisa e dei suoi cittadini». Ed ecco le proposte la cui realizzazione sarà monitorata da un gruppo ad hoc che seguirà i lavori. «In una logica di contenimento dei costi da parte dell'Amministrazione comunale così come delle spese per i servizi di prevenzione e soccorso, è stata prospettata l'esigenza di chiedere agli organizzatori una fidejussione



per gli eventuali danni materiali e quelli arrecati al decoro urbano». Organizzatori «che dovranno concorrere a sostenere in maniera più decisa e significativa tutte le spese per i servizi quali, ad esempio, bagni chimici e smaltimento rifiuti». Da ridurre anche i tempi del corteo. «Per limitare quanto più possibile i disagi ai cittadini e contemporaneamente il diritto a manifestare. Il blocco della circolazione stradale, soprattutto sulle arterie dei lungarni dovrà essere ristretto al massimo e, pertanto, sarà valutata, per questa come per altre manifestazioni, il blocco dei ponti e dei tratti attigui

dei lungarni». La street parade si è fermata infatti sul ponte della Fortezza per oltre 40 minuti mettendo a rischio l'incolumità stessa dei partecipanti. Sotto controllo l'emissione dei rumori. In dubbio anche la fase finale dell'evento: difficile verificare quanto accade nei giardini di fronte al carcere. E la destinazione, dunque, potrebbe in futuro cambiare. Più controlli, inoltre, delle Questure limitrofe in stazioni e terminal di autobus con impiego di unità cinofile. Polizia stradale al lavoro nelle vie di accesso principali e secondarie.

SULLA RAGAZZA finita in ospedale dopo il rave, è intervenuto anche il candidato vicegovernatore della Toscana per Fratelli d'Italia-Liste Civiche con Giorgia Meloni, Giovanni Donzelli: «L'episodio - afferma - è il frutto della tolleranza con cui gli enti locali hanno permesso agli organizzatori di allestire un evento esplicitamente correlato al consumo di sostanze stupefacenti. Chiediamo che le autorità indaghino gli organizzatori di Canapisa e il Comune di Pisa, e che gli enti locali smettano una volta per tutte di guardare dall'altra parte e si assumano le proprie responsabilità».

